

Sono un povero disertore



Lab Mib Lab Lab Mib Lab Mib7

So *noun* po-ve-ro di - ser - to - re, va-li - ca - i le mi - e mon - ta - gne, — che Fer-di - nan-do l'im-pe-ra

5 Lab Fa- Mib Lab Mib Lab Fa-

to - re el me gà per - se - gui - tà, — che Fer-di - nan - do l'im - pe - ra - to - re el me

10 1.2. Mib Lab 3. Mib Lab

gà per - se - gui - tà — gà per - se - gui - tà!

Sono un povero disertore (1835-1848)

La canzone del disertore è indubbiamente di origine veneta e databile con precisione, in quanto c'è il riferimento a Ferdinando I, imperatore d'Austria, che regnò dal 1835 al 1848. La canzone ebbe larga popolarità nelle regioni sottoposte al dominio asburgico e fu conservata anche quando il Veneto e la Lombardia divennero parte integrante dello stato italiano. Non bisogna dimenticare che la scarsa o nessuna cura dei comandi per i bisogni morali e materiali dei soldati generavano nell'animo del combattente un senso di stanchezza, di sfiducia e di ostilità verso le classi dirigenti, tanto da spingerlo all'estremo atto della diserzione. Diserzione che veniva punita con pesanti pene carcerarie. Il canto, molto diffuso nel Risorgimento, fu ripreso durante la prima guerra mondiale e, con testo lievemente modificato, durante la Resistenza.

*Sono un povero disertore,
valicai le mie montagne,
ché Ferdinando l'imperatore
el me gà perseguità.*

*Dalle guardie io ero seguito,
valli e monti io pur scavalcai,
ma una sera che mi addormentai
mi svegliai incatenà.*

*Con catene alle mani ed ai piedi,
in prigione mi han trasportato:
sono un povero vecchio soldato
e perché son qui prigionier.*

*O mio padre perchè tu sei morto
e tu madre perchè vivi ancora;
gemo in ceppi ma non mi ristora
la condanna ch'è senza ragion.*